L'INTERVENTO DEL COMPAGNO MIKOIAN AL XIX CONGRESSO

U.R.S.S. paese dell'abbondanza

Incessante sviluppo nella produzione del pane, della carne, dello zucchero, del pesce, dei vini - Le continue riduzioni dei prezzi nell'Unione Sovietica e il rincaro della vita negli Stati capitalistici - Stretta collaborazione economica tra le nazioni del campo democratico - Per lo sviluppo del commercio con l'estero

Pubblichiamo un ampio stralcio dell'intervento pronunciato al XIX Congresso del P.C. dell'U.R.S.S. dal compagno Mikoian, vice presidente del Consiglio dei ministri dell'Unione Sovietica.

Il compagno Stalin ci insegna che «il socialismo può essere vittorioso soltanto sulla base dell'elevata produttività del lavoro, più elevata che sotto il capitalismo, sulla base dell'abbondanza dei prodotti e di ogni sorta di beni di consumo, sulla base di una vita prospera e culturalmente elevata per tutti i membri della società».

Il nostro Partito è riuscito a sviluppare considerevolmente la produzione dei generi di largo consumo e dei prodotti alimentari e il nuovo Piano quinquennale prevede il continuo e concreto sviluppo dell'industria leggera e di quella alimentare.

Una caratteristica dello sviluppo della nostra industria alimentare è dato dal rapido aumento nella produzione dei prodotti alimentari più pregiati. Ciò corrisponde in pieno alle esigenze costantemente crescenti del nostro popolo.

La produzione e il consumo dei prodotti carnei e dei latticini, del pesce, dei legumi, della frutta, dello zucchero e

Il compagno Mikoian

degli altri prodotti, stanno rapidamente aumentando nel nostro Paese, e ciò ha già provocato una diminuzione nel consumo del pane.

Allo stesso modo, diminuiscono le richieste per i tessuti di cotone più a buon mercato ed aumentano quelle dei tessuti di lana, seta, rayon e cotone delle qualità migliori.

La produzione del sale, dei fiammiferi e del petrolio per le necessità domestiche soppersce completamente alla richiesta, e quindi la produzione di questi generi aumenterà di poco. Tuttavia, soltanto poco tempo fa, il rifornimento di questi prodotti per le campagne richiedeva una attenzione particolare.

Un più alto livello dei consumi presuppone un sostanziale aumento nella produzione del pane di grano, con una diminuzione del pane di segala. Va rilevato che la produzione del pane e dei panini di grano è più che raddoppiata nel 1952 rispetto al 1940, e continuerà ad aumentare.

La produzione industriale del pane aumenta rapidamente e sostituisce sempre più la panificazione artigiana e domestica. E' indicativo il fatto che nel 1936 353 città erano rifornite di pane prodotto industrialmente, mentre nel 1952 il loro numero è di 1104, ovvero 751 città in più del 1936. La nostra industria della panificazione va meccanizzandosi ed automatizzandosi su vasta scala. Dal 78 al 98 per cento dei principali processi vengono eseguiti meccanicamente ed automaticamente, ed alla fine del periodo del Piano quinquennale tale percentuale sarà del 100 per cento. Il Piano quinquennale prevede la costruzione di un gran numero di nuovi stabilimenti per la panificazione nelle zone dove non ne esistono abbastanza. Vi sono ancora di queste zone.

Qualità e assortimento

E' compito dei dirigenti dell'industria della panificazione migliorare l'assortimento, la qualità e il valore nutritivo del pane e degli altri prodotti della panificazione in tutte le città, e di elevare la efficienza della produzione fino al livello dei migliori stabilimenti di Mosca e di Leningrado, e di progredire anche in queste ultime città.

L'essiccazione dei legumi e delle patate è considerevolmente indietro nel nostro Paese. Per iniziativa del compagno Stalin, un programma concreto per la costruzione di moderne fabbriche per l'essiccazione delle patate e dei legumi è stato adottato; alla fine del periodo quinquennale, la loro capacità complessiva renderà possibile la lavorazione di 1.100.000 tonnellate di patate e di legumi all'anno. Ciò assicurerà l'approvvigionamento in patate e legumi delle regioni settentrionali e delle altre zone più remote del Paese, e l'ininterrotto rifornimento di questi prodotti all'intera popolazione durante tutte le stagioni dell'anno. E' anche previsto un rapido aumento nella produzione dei legumi e della frutta conservata.

Nel 1952, le disponibilità di carne per il mercato superano di 2,3 volte quelle del 1948, il primo anno dopo la abolizione del razionamento. La percentuale media annua di aumento della produzione della carne in base al V Piano quinquennale sarà di almeno il 14 per cento, e per la fine del quinquennio la produzione della carne verrà raddoppiata rispetto al 1940.

Mentre negli Stati Uniti la produzione della carne è stata nel 1951 di 437.000 tonnellate inferiore a quella del 1946, nell'Unione Sovietica essa è aumentata di 709.000 tonnellate durante lo stesso periodo.

Bisogna dire che, nonostante il forte aumento della produzione di carne nel Paese, la richiesta della popolazione per i prodotti carnei non viene in diverse città ancora coperta del tutto, perchè la richiesta aumenta più rapidamente della produzione.

L'allevamento del bestiame

Oggi che il problema granario, come ha detto il compagno Malenkov molto giustamente, è stato finalmente risolto, noi possiamo e dobbiamo dedicare una speciale attenzione al rapido sviluppo dell'allevamento del bestiame, all'allevamento di un maggior numero di animali da macello e a offrire alla popolazione una maggiore abbondanza di latte. Assieme agli operai dell'industria della carne in scatola, gli allevatori di bestiame delle fattorie statali e collettive hanno un compito decisivo nell'aumento della produzione della carne.

Nel 1951, i prodotti della pesca sono aumentati di quasi il 70 per cento rispetto al 1940. La flotta peschereccia supera oggi di 3,2 volte quella anteguerra, mentre nel 1955 la supererà di oltre quattro volte e mezzo. La pesca d'altomare costituisce oggi il 66 per cento di tutta la pesca, contro il 48 per cento di prima della guerra.

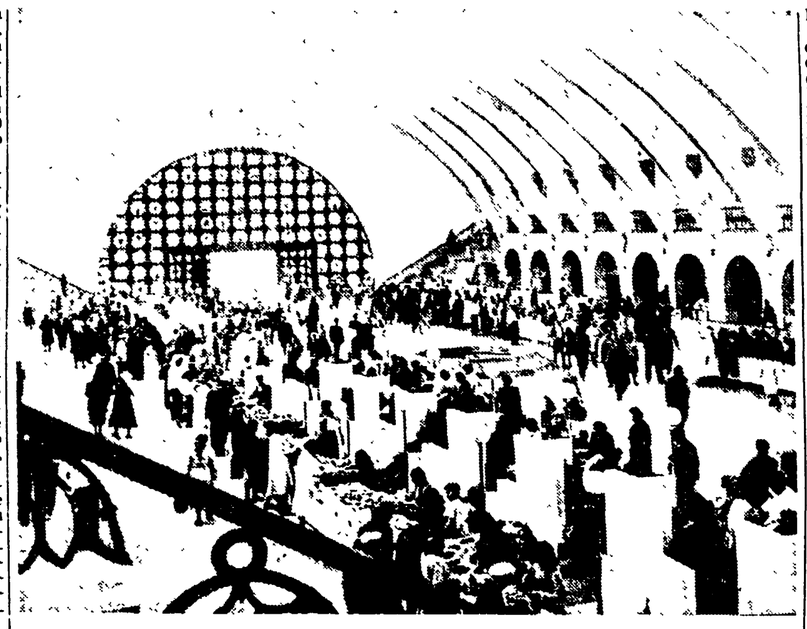
Mentre negli Stati Uniti la produzione del burro è diminuita nel 1951 di 281.000 tonnellate rispetto all'anno anteguerra 1940, nella Unione Sovietica la produzione del burro è aumentata di 132.000 tonnellate nel corso dello stesso periodo, senza contare le sostanziali quantità di burro di produzione domestica.

Nell'ultimo anno del Piano quinquennale, la produzione del burro nell'URSS supererà di 2,7 volte quella anteguerra, quella del formaggio e della margarina di più di tre volte.

Sembrerebbe che con un aumento così rapido nella produzione dei grassi noi dovessimo incontrare difficoltà nella vendita. Le cose non stanno invece così, poichè il potere di acquisto della popolazione aumenta più rapidamente delle disponibilità del mercato.

La produzione dei generi in scatola è aumentata nel 1952 di oltre due volte e nel 1955 dovrà essere triplicata; il pesce e la carne in scatola saranno più che quintuplicati in confronto all'anno anteguerra 1940.

La produzione del latte condensato e in polvere acquista un'importanza sempre maggiore. Nel 1952, la produzione del latte condensato e in polvere è aumentata di due volte; alla fine del quinquennio, sarà aumentata di cinque volte in confronto al 1940.



U.R.S.S. — L'interno di un nuovo mercato colcosiano a Erevan, capitale dell'Armenia

è attualmente aumentato del me una volta, non tengono 40 per cento rispetto al 1940, conto delle richieste della po-e nel 1955 dovrà essere rad-polazione, continuano a for-doppiato.

I frigoriferi domestici han-nire merci «in massa», non no acquistato una grande im-offrono prodotti sufficiente-portanza per la buona con-mente assortiti, consegnano a servazione del cibo e per of-volte ad un circondario o ad frire maggiori comodità alla una città grandi quantitativi popolazione. Prima della di indumenti e calzature di guerra la produzione di que-sole due o tre fogge e numeri sti frigoriferi non era su va-o di soli tre o quattro modelli sta scala; attualmente, inve-senza preoccuparsi delle dif-ce, abbiamo tre tipi di frigo-ferenti richieste.

riferi elettrici domestici pro-Bisogna migliorare più ra-dotti in serie, che non sono pidamente la qualità e l'as-inferiori ai migliori modelli sortimento delle merci. I bi-stranieri: il piccolo frigorifero sogni e gli interessi dei con-prodotto dallo stabilimento sumatori sovietici debbono es-*Gazoapparat*, il frigorifero sere legge per l'industria.

medio Saratov ed il grande Il sistema delle ordinazioni frigorifero *Zis*. Quest'anno la preventive fatte dalle organiz-fabbricazione dei frigoriferi è zazioni commerciali all'indu-raddoppiata rispetto al 1951, stria deve essere sviluppato. e nel 1955 sarà decuplicata. E' necessario estendere la rete

L'aumento nel numero dei dei magazzini specializzati e frigoriferi in tutte le sedi — ben forniti e fondare nei dagli stabilimenti industriali grandi centri apposite orga-fino ai trasporti, dai magaz-nizzazioni commerciali, sull'e-zini e dai negozi fino alle abi-sempio di Mosca e di Lenin-tazioni dei consumatori — as-grado.

sicurerà l'approvvigionamento In definitiva è necessario della popolazione sovietica e che i magazzini generali ten-un nutrimento sano e gra-gano sempre conto del cre-devole, secondo il costante scente volume delle vendite. interessamento del nostro I lavoratori del commercio grande Partito, e del compa-debbono elevare la loro qua-gno Stalin personalmente. lifica, sapere quel che la po-*(Applausi)*. polazione vuole e sapere co-

I compiti dei ministeri

me offrire i prodotti ai con-sumatori. Il motto di Lenin — imparare a commerciare — ha ancora pieno valore per i lavoratori del commercio.

Il compito dell'industria lo-cale e delle cooperative pro-ducenti articoli di consumo, è di migliorare la qualità dei loro articoli, ridurre i costi, perfezionare la loro produzio-ne il più possibile, attrezza-re o riattrezzare completa-mente le loro aziende.

Livello attuale dei prezzi

Subito dopo l'eliminazione delle gravissime conseguenze della guerra, il Partito ed il Governo hanno creato le con-dizioni per l'abolizione del razionamento e per la siste-matica riduzione dei prezzi dei prodotti di consumo.

Si è verificata così negli ultimi cinque anni una ridu-zione generale del 50 per cen-to dei prezzi dei prodotti di consumo; cioè i prezzi sono stati ridotti della metà: il che significa che oggi il consuma-tore sovietico acquista con 50 rubli la stessa quantità di prodotti che cinque anni fa pagava 100 rubli.

Quanto maggiore è la pro-duzione, quanto minore è il costo e più elevata la produt-tività del lavoro, tanto mag-giori possibilità si dischiudo-no per una riduzione dei prez-zi e per un miglioramento del benessere del nostro popolo.

Gli interessi dei lavoratori si fondono con gli interessi dello Stato socialista, ed è in questo la fonte della forza in-terna e della potenza della nostra società socialista.

Mentre i prezzi nell'URSS vengono sistematicamente ri-dotti, il livello dei prezzi nei paesi capitalistici è in conti-nuo aumento, come si può ve-dere dal seguente confronto di dati ufficiali:

Livello dei prezzi dei principali prodotti alimentari nel 1952 (in percentuale rispetto ai prezzi della fine del 1947).

	URSS	USA	Ingh.	Franc.
Pane	39	128	190	208
Carne	42	126	135	188
Burro	37	104	225	192
Latte	72	118	130	174
Zucchero	49	106	233	376

Il più importante muta-mento verificatosi nel nostro commercio dopo la fine della guerra consiste nel fatto che la maggior parte dei nostri scambi vengono effettuati con i paesi del campo democrati-co. Quest'anno, la percentua-le del nostro commercio con questi paesi raggiungerà l'60 per cento del nostro commer-cio totale.

«Il risultato economico del-l'esistenza di due campi op-posti — spiega il compagno Stalin — è stato che il mer-cato mondiale unico e univer-sale si è spezzato, per cui abbiamo oggi due mercati mondiali paralleli, anch'essi opposti l'uno all'altro».

La collaborazione economi-ca tra i paesi del campo de-mocratico, nel nuovo mercato mondiale, si sviluppa sulla solida base del regolare pro-gresso della loro economia e dell'amichevole concordanza dei loro piani economici na-zionali, sulla base dell'egua-glianza dei diritti dei popo-li, grandi e piccoli, del ri-spetto per gli interessi reci-proci e della vicendevole assistenza nella edificazione economica.

Il prezzo del pane diminuito di oltre la metà in cinque anni

Mentre dalla fine del 1947 al 1952 il prezzo del pane ne-gli Stati Uniti è aumentato del 28%, in Gran Bretagna del 90% e in Francia di oltre il 100%, nell'Unione Sovietica il prezzo del pane è diminuito di oltre il 60%.

Nello stesso periodo, il prezzo della carne negli Stati Uniti è aumentato del 26%, in Gran Bretagna del 35% e in Francia dell'88%, mentre nell'Unione Sovietica è dimi-nuito di oltre la metà.

Nei paesi capitalistici, i mo-nopoli dominanti perseguono una politica di aumento dei prezzi e di congelamento dei salari, allo scopo di ottenere il massimo profitto, mentre nell'Unione Sovietica la poli-tica staliniana assicura una continua diminuzione dei prezzi

Negli Stati Uniti, nella Gran Bretagna e negli altri paesi capitalistici, il continuo aumento dei prezzi conduce inevitabilmente alla diminu-zione dei consumi da parte dei lavoratori. La Gran Bre-tagna ne è un esempio lam-pante. Secondo statistiche di fonte britannica, il consumo *pro capite* dei viveri princi-pali nel 1951 è diminuito nei confronti dell'anteguerra nel-le percentuali seguenti: pro-dotti della carne 40%, burro 40%, pesce in scatola 46%, ri-so 37%, zucchero 16%, tè 23%, ecc. Naturalmente, la dimi-nuzione *pro capite* dei consu-mi non dice molto, perchè, come ognuno sa, non vi è un consumo medio, e l'intera di-minuzione dei consumi avvie-ne alle spese della classe operaia.

La borghesia britannica non è diventata più povera, essa mangia quanto vuole. La crescente corsa agli arma-menti conduce ad un sempre più forte declino del tenore di vita dei lavoratori inglesi.

Per ironia del destino, il governo britannico ha «cele-brato» il giorno dell'apertura del nostro Congresso con un nuovo aumento sui prezzi dei viveri, a partire dal 5 ottobre. I lavoratori inglesi de-vono nuovamente stringere la cinghia.

Il commercio estero del-l'Unione Sovietica, come tut-ta la sua economia nazionale, si trova nel periodo postbel-lico in un nuovo stadio di sviluppo. A differenza del-l'anteguerra, quando non si registrava un aumento co-stante del commercio estero a causa dell'isolamento del-l'Unione Sovietica, nel dopo-guerra il volume del com-mercio estero del Paese au-menta di anno in anno; ciò è dovuto al consolidamento della posizione internaziona-le dell'URSS, alla nascita di un nuovo mercato nel mon-do, al rafforzamento della nostra potenza economica. Il volume del commercio estero dell'Unione Sovietica supera ora di tre volte quello del-l'anteguerra.

Nel periodo postbellico, l'Unione Sovietica ha conti-nuato ad attenersi costante-mente alla politica intesa a sviluppare le relazioni com-merciali con i paesi capitali-stici su basi di reciproco van-taggio. Il commercio con i paesi capitalistici, dopo una certa fioritura nei primi anni del dopoguerra, è diminuito nettamente a causa della po-litica aggressiva degli Stati Uniti. Questa diminuzione è stata, però, più che compen-sata dall'aumento del com-mercio con i paesi amici.

Gli accordi commerciali

I paesi capitalistici, che de-siderano sviluppare le rela-zioni commerciali con l'Unio-ne Sovietica sulla base del reciproco vantaggio, incon-trano sempre il nostro ap-poggio. Un esempio lampan-te di ciò è fornito dal nostro commercio con la Finlandia. Il commercio tra l'Unione Sovietica e la Finlandia, in prezzi comparati, è stato, nel '51, 9 volte maggiore di quel-lo del 1938. L'accordo com-merciale a lunga scadenza concluso per il 1951-1955 pre-vede un'ulteriore, sostanziale espansione del commercio. In questo modo, nel 1953, cioè nel giro di due anni, il vo-lume del commercio sarà quasi doppio di quello del '51.

Il più importante muta-mento verificatosi nel nostro commercio dopo la fine della guerra consiste nel fatto che la maggior parte dei nostri scambi vengono effettuati con i paesi del campo democrati-co. Quest'anno, la percentua-le del nostro commercio con questi paesi raggiungerà l'60 per cento del nostro commer-cio totale.

«Il risultato economico del-l'esistenza di due campi op-posti — spiega il compagno Stalin — è stato che il mer-cato mondiale unico e univer-sale si è spezzato, per cui abbiamo oggi due mercati mondiali paralleli, anch'essi opposti l'uno all'altro».

La collaborazione economi-ca tra i paesi del campo de-mocratico, nel nuovo mercato mondiale, si sviluppa sulla solida base del regolare pro-gresso della loro economia e dell'amichevole concordanza dei loro piani economici na-zionali, sulla base dell'egua-glianza dei diritti dei popo-li, grandi e piccoli, del ri-spetto per gli interessi reci-proci e della vicendevole assistenza nella edificazione economica.

Nuove raffinerie di zucchero con macchinari modernissimi

L'industria dello zucchero ha sofferto le conseguenze dell'occupazione tedesca più di ogni altro ramo dell'indu-stria alimentare. Su 211 zuc-cherifici che esistevano pri-ma della guerra, 196 sono sta-ti completamente o parzial-mente distrutti. Nel 1943 la produzione di zucchero era ridotta ad 1/20 di quella del-l'anteguerra.

Attualmente, la industria dello zucchero si è riassesta-ta. Nuove raffinerie attrezzate con macchinari modernissimi sono state costruite. Nel 1952 la produzione dello zucchero supererà del 50 per cento il livello del 1940 e alla fine del nuovo quinquennio rad-doppierà in confronto all'an-teguerra.

Nel 1951, la produzione del-lo zucchero di barbabietola è diminuita negli Stati Uniti in confronto all'anno precedente di 338.000 tonnellate, in Fran-cia di 142.000 tonnellate, men-tre da noi è aumentata nello stesso periodo di 454.000 ton-nellate. Abbiamo prodotto nel 1951 il 40% in più di zucchero di barbabietola di quanto gli Stati Uniti ne han-no ricavato dalla barbabieto-la e dalla canna messe insie-me. Nel 1952 l'URSS produr-rà più zucchero da barbabie-tola di quanto gli Stati Uniti, la Francia e la Gran Bretagna messi insieme ne hanno pro-dotto nel 1951. *(Applausi)*.

Non occorre dimostrare che, nella misura in cui miglio-ra l'alimentazione della popola-zione, diventa necessario au-mentare la produzione di ogni genere di bevande che stimo-lino l'appetito. *(Animazione nella sala, ilarità ed applausi)*.

La produzione dei vini nel 1952 supera del 39 per cento quella del 1940 ed alla fine del nuovo quinquennio supe-rerà di quasi il doppio il li-vello anteguerra.

La produzione dei vini spu-manti e del cognac è raddop-piata quest'anno ed aumen-terà di tre volte e mezzo ver-so la fine del quinquennio. La produzione della birra è au-mentata del 42 per cento e raddoppierà verso la fine del Piano. La produzione della vodka si trova attualmente ad un livello lievemente inferio-re a quello di prima della guerra e in rapporto alla ri-chiesta della popolazione cre-sce un po' più lentamente, ma cresce egualmente. *(Anima-zione nella sala, si ride)*.

Nel quinquennio in corso occorre rivolgere speciale at-tenzione al concreto sviluppo della produzione delle derrate alimentari confezionate e se-miconfezionate.

«Mangiare con appetito»

Molto popolari sono non soltanto i prodotti in scatola la cui produzione è da lungo tempo diffusa, come quelli dei salumi, delle salsicce e dei gelati, ma anche le polpette di carne, i ravioli, la cui pro-duzione industriale è aumen-tata di diverse volte in con-fronto all'anteguerra ed au-menterà ancora ulteriormen-te verso la fine del quinquen-nio.

Ma va detto francamente che la vendita di questi pro-dotti ha avuto finora una cer-ta estensione soltanto nelle grandi città. Il problema è ora di sviluppare durante il nuo-vo quinquennio la produzio-ne di questi generi in molti-sime città, non soltanto per-chè questi prodotti sono mol-to buoni e ben preparati (la loro qualità è garantita e con-trollata dai sanitari e dagli ispettori di Stato) ma anche perchè risparmiano alle no-stre donne lavoro e permet-tono loro, senza grande per-dita di tempo, di preparare a casa dei buoni pasti.

I medici sovietici citano, a giusta ragione, il grande scienziato Pavlov, il quale di-ceva: «Tutti sanno che il nu-trimento normale ed utile è quello che si mangia con ap-petito, che si mangia con sod-disfazione». Il compito non è soltanto quello di produrre generi alimentari in grandi quantità; essi debbono avere un'alta qualità nutritiva, un bello aspetto, un buon aro-ma, soddisfare il gusto e sti-molare l'appetito, in modo che si possa provare un senso di vero e proprio piacere nel mangiarli. *(Applausi)*.

Lo sviluppo degli impianti di refrigerazione è di grande importanza per migliorare la dieta della popolazione e per ridurre i deterioramenti quan-do il cibo è in magazzino. In questo campo, noi abbiamo già ottenuto un buon successo.

Rispetto al 1940, la capaci-tà complessiva degli impianti di refrigerazione dell'indu-stria alimentare è più che raddoppiata nel 1952 e dovrà all'incirca quadruplicarsi alla fine del quinquennio, sempre rispetto al 1940.

Il ritardo nella fornitura di impianti di refrigerazione meccanica alla rete commer-ciale viene rapidamente eli-minato. Mentre nel 1948 esi-stevano soltanto 1650 instal-lazioni, nel 1952 il loro nu-mero è salito a 18.000, e per la fine del quinquennio la re-te commerciale disporrà di 40.000 istallazioni.

Rispetto all'anteguerra, i battelli-frigoriferi, destinati per lo più al trasporto del pe-sce, saranno più che raddop-piati per la fine del 1952, e per la fine del quinquennio saranno più che triplicati. Il numero dei vagoni-frigoriferi

L'aiuto dell'U.R.S.S. ai paesi democratici

Il commercio tra i paesi del campo della pace e della democrazia, per il periodo che va dal 1948 al 1952, è più che triplicato; anche tenendo conto della diminuzione del commercio con i paesi capita-listici, il volume complessivo del commercio estero del campo democratico è raddop-piato.

Il mercato del campo de-mocratico possiede grandi ri-sorse che permettono ad ogni paese di trovare nel nuovo mercato mondiale tutto quan-to gli occorre per il suo svi-luppo economico. Inoltre, ogni paese importa quello di cui ha bisogno ed esporta le merci necessarie agli altri paesi, e nessun paese impone ad un altro merci di cui que-st'ultimo non abbia bisogno, come avviene nel mercato ca-pitalistico.

La cooperazione fra i pae-si del campo democratico è entrata in un nuovo stadio con il passaggio agli accordi economici a lunga scadenza, che sono divenuti possibili quando i paesi del campo democratico hanno iniziato la pianificazione su vasta scala. Gli accordi commerciali a lunga scadenza assicurano a questi paesi, per molto tem-po, il rifornimento di mac-chine, attrezzature, materie prime ed altre merci neces-sarie allo sviluppo economi-co; e assicurano anche la vendita della loro produzio-ne, aprono chiare prospettive ed infondono fiducia nell'ul-teriore progresso economico.

Noi dobbiamo il rapido consolidamento economico e politico del campo della pace e della democrazia alla per-spicace politica del compagno Stalin ed al suo interessa-mento quotidiano per il raf-forzamento dell'amicizia fra l'Unione Sovietica e i popoli fratelli dei paesi del campo democratico.

Nel 1952, l'Unione Sovie-tica ha inviato alle Demo-crazie popolari macchine ed attrezzature modernissime, in misura 10 volte superiore rispetto al 1948. L'Unione Sovietica fornisce alle De-mocrazie popolari attrezzatu-re modernissime, presta loro una assistenza tecnica di prim'ordine al più basso prezzo possibile, permette loro di usare gratuitamente i suoi brevetti, le sue licenze e la sua tecnica di produ-zione. Tutto ciò ha permesso alle Democrazie popolari di intraprendere nuove produ-zioni e di creare nuovi set-tori dell'industria, attrezzati con macchinario moderniss-simo, che in altre condizioni questi paesi non avrebbero potuto procurarsi.

Prendiamo come esempio la Romania che, avendo gran-demente esteso la sua pro-duzione di petrolio, è divenuta, con l'aiuto fraterno della Unione Sovietica, un paese la cui industria meccanica è in pieno sviluppo e produce quasi tutte le attrezzature necessarie per l'estrazione del petrolio e sta procedendo alla fabbricazione di com-plessi apparecchi per la sua raffinatura. Questo è l'unico esempio al mondo di un pic-colo Stato, ricco di risorse petrolifere, che possiede an-che una sua industria per il macchinario necessario alla lavorazione del petrolio.

L'espansionismo americano

I paesi dell'America Latina e del Medio Oriente, dai quali i monopoli angloame-ricani traggono enormi quan-tità di petrolio, non si sog-nano nulla del genere. A causa dell'aggravamento del-la crisi generale del capita-lismo, i legami economici fra i paesi del mercato mondiale capitalistico si trovano in uno stato di profonda disorga-nizzazione, che viene aggra-vato dalla politica espansio-nistica perseguita dagli Stati Uniti nel tentativo di con-seguire la dominazione mon-diale.

L'imperialismo americano cerca febbrilmente di impa-dronirsi dei mercati nel ten-tativo di servirsi dell'aumento delle esportazioni come val-vola di sicurezza per le con-traddizioni interne della sua economia. L'America vuole vendere molto ed acquistare pochissimo dagli altri paesi. Questo appare evidente, non fosse altro per il fatto che fin dalla fine della guerra il valore delle esportazioni me-die annue degli Stati Uniti è ammontato a 12 miliardi e mezzo di dollari, mentre le sue importazioni sono state soltanto di 7,3 miliardi; in tal modo l'eccedenza annuale delle esportazioni americane è stata di 5 miliardi di dollari.

L'assurdità economica di un tale commercio appare del tutto evidente dall'esempio del commercio dell'America con l'Europa occidentale, nel-la quale gli americani hanno esportato annualmente, dalla fine della guerra, merci per un valore di oltre 4 miliardi di dollari, mentre hanno im-portato merci europee sol-tanto per un miliardo di dollari, applicando alte ta-riffe doganali per impedire una maggiore importazione.

Il nuovo mercato

Può svilupparsi il commer-cio quando la vendita delle merci americane è quattro volte superiore agli acquisti nell'Europa occidentale? No. Un commercio di questo ge-nere condurrà inevitabilmen-te ad una maggiore disorga-nizzazione del mercato ca-pitalistico internazionale ed acuirà le contraddizioni tra i paesi del mondo borghese. Una tale espansione, effet-tuata dagli Stati Uniti con tutti i mezzi della guerra commerciale, compreso il *dumping* su una scala senza precedenti, è destinata a le-dere gli interessi della Gran Bretagna, della Francia e degli altri paesi capitalistici, che gli americani stanno estromettendo dal mercato mondiale e persino dalle stesse colonie inglesi e fran-cesi.

Tutte le forme di «aiuto» americano agli altri paesi sono soltanto un paravento per nascondere l'intensifica-zione del saccheggio e dello sfruttamento delle altre na-zioni.

Il ritorno della Germania occidentale e del Giappone nel mercato mondiale acuisce ulteriormente le contraddi-zioni tra i paesi sconfitti ed i paesi che dopo la guerra si sono impadroniti dei loro mercati.

Nella situazione del dopo-guerra, i paesi imperialistici stanno sviluppando sempre più un commercio disuguale con i paesi dipendenti, acqui-stando da essi, a buon mer-cato, materie prime e generi alimentari, e vendendo loro le proprie merci a prezzi esorbitanti. Così, gli Stati Uniti hanno monopolizzato l'acquisto ad un prezzo irri-sorio del rame del Cile, dello stagno della Bolivia, del pe-trolio del Venezuela, del caffè del Brasile, della gom-ma dei paesi asiatici. Per esempio, i monopoli ameri-cani realizzano nell'Arabia Saudita un profitto di oltre 13 dollari per ogni tonnel-lata di petrolio estratto; ossia sette volte il costo effettivo del petrolio. Essi ricavano un *profitto non inferiore* dagli altri paesi del Medio Oriente, i cui popoli vivono in condi-zioni di miseria ed ignoran-za spaventose.

In contrasto con tutto ciò, un nuovo mercato mondiale sorge e si sviluppa su una base sana: un mercato che è fondato sulle relazioni fra-terne tra i paesi del campo democratico e sull'armonia dei loro interessi, ciò che as-sicura una razionale divi-sione del lavoro tra di essi e lo sviluppo pianificato delle loro economie nazionali senza crisi, conformate alle loro risorse naturali ed alle loro potenzialità economiche.

Una rassegna di successi

Compagni!

E' difficile passare in ras-segna e valutare giustamen-te tutti gli enormi successi e le realizzazioni che il nostro Paese può presentare al Con-gresso del Partito. I cuori di tutti gli elementi progres-sivi del mondo sono colmi di gioia per il rapido svi-luppo e consolidamento della grande Unione Sovietica, del

U.R.S.S. — Vendemmia in un sovcos sulle coste della Crimea

campo della pace e della democrazia.

I nostri successi mandano in bestia i nemici giurati dell'umanità, i magnati del capitale monopolistico, che preparano un'aggressione mi-litare, ricorrono alle provo-cazioni e alle minacce contro l'Unione Sovietica e contro l'intero campo democratico. Il nostro Congresso ha detto con sufficiente chiarezza e fermezza che noi non temia-mo le provocazioni e le in-timidazioni, che noi lavoria-mo per la pace, che siamo pienamente preparati ad af-frontare ogni pericolo e ad assestare colpi mortali ad ogni aggressore. *(Applausi)*.

Dopo il XIX Congresso del Partito, il nostro paese avan-zerà con calma e fiducia ancora maggiori verso la vittoria del comunismo, sotto la guida del nostro capo e maestro, il grande artefice del comunismo, il nostro amato compagno Stalin. *(Fragorosi applausi)*.

Gloria al grande Stalin! *(Fragoroso e prolungato applauso)*.